



Daniela Nugnes, delegata all'Agricoltura del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro

L'intervista. I progetti della Regione per il comparto primario

## Nugnes: "Agricoltura centrale per il rilancio dell'economia"

"Necessari il recupero ambientale e la messa in sicurezza dei territori per migliorare la competitività delle aziende e di una filiera produttiva trainante per la Campania"

"Bisogna ripartire dal recupero ambientale e dalla messa in sicurezza dei territori sui quali insistono le colture. Si tratta di un intervento preliminare e di fondamentale importanza per rafforzare le filiere produttive e, nello stesso tempo, mettere in campo politiche operative, concrete che recepiscano le reali istanze degli operatori". Daniela Nugnes, delegata all'Agricoltura del presidente della Regione Caldoro, preannuncia una serie di iniziative da tempo attese in un settore strategico per l'economia della Campania. "Ci sono ettari e ettari di terreno che vanno bonificati - dice a salernoconomy.it - e restituiti a colture "no food" in grado di rimet-

tere in moto processi di crescita produttiva importanti, soprattutto in un momento difficile a livello congiunturale come questo. Come pure la manutenzione del territorio - continua - è una direttrice strategica per evitare sistematici danni all'agricoltura. Penso, per esempio, al drenaggio delle acque ed al rafforzamento degli argini torrentizi. Si tratta di un'impostazione operativa che è stata elaborata di concerto con altri Assessorati della Regione (Ambiente ed Attività Produttive), perché è necessario ragionare dal punto di vista tecnico-amministrativo in maniera ampia, a trecentosessanta gradi". Consigliere Nugnes, ma, allora,

esiste un progetto strategico della Regione Campania per la valorizzazione del comparto agricolo?

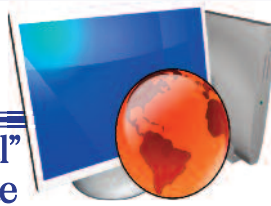
"Guardi, bisogna sempre partire dall'analisi della realtà. Che l'agricoltura abbia bisogno di maggiore attenzione e di più risorse è una constatazione, un dato di fatto. La Giunta guidata dal governatore Caldoro si è trovata e continua ad agire in un contesto alquanto limitante dal punto di vista delle risorse disponibili. Ma questo presupposto non significa che non stiamo lavorando per cambiare la situazione".

L'intervista completa di Ernesto Pappalardo a pag. 2

Bando di gara  
Consorzio  
Asi di Salerno  
a pagina 7

### Inserto Speciale Web Marketing

La "nuvola" ha più "appeal" con le "architetture" aperte



All'evento Pulse 2013 di Las Vegas, IBM ha presentato la sua nuova offerta sul cloud basata su "open standard", annunciando che tutti i suoi servizi e software per il cloud computing saranno basati su un'architettura aperta. L'obiettivo è quello di assicurare che l'innovazione del cloud non venga ostacolata dall'adozione di "isole" di offerte proprietarie incompatibili, poco sicure e difficili da gestire. In assenza di standard aperti di settore per il cloud computing le imprese non saranno in grado di sfruttare appieno le opportunità generate dalla correlazione delle informazioni ...

continua a pagina 5

### Inserto Speciale EcoBioNews

Il "biologico"?  
E' il "metodo" più sicuro



Il "bio", modernamente inteso come alimentazione, agricoltura e cultura del biologico, ha compiuto in Italia 35 anni. L'esigenza del ritorno ad una sana alimentazione e la riscoperta di sapori ormai dimenticati ("caspita, ha lo stesso sapore di quello che mangiavo da bambino") hanno decretato il successo di una pratica, quale quella legata alle produzioni biologiche, che, oltre ad offrire, attraverso i rigidi protocolli imposti per la certificazione biologica, grande affidabilità sulla qualità e genuinità del prodotto, ha anche dato la possibilità di fare un passo indietro nel tempo, tornando a quelle origini che, spesso, offrono sensazioni ancora da preservare...

continua a pagina 6

I nuovi progetti della Regione per la crescita del comparto primario



# Nugnes: "Agricoltura centrale per il rilancio dell'economia"

*"Recupero ambientale e messa in sicurezza dei territori per migliorare la competitività degli operatori di un settore trainante per la Campania"*

"Bisogna ripartire dal recupero ambientale e dalla messa in sicurezza dei territori sui quali insistono le colture. Si tratta di un intervento preliminare e di fondamentale importanza per rafforzare le filiere produttive e, nello stesso tempo, mettere in campo politiche operative, concrete che recepiscono le reali istanze degli operatori".

Daniela Nugnes, delegata all'Agricoltura del presidente della Regione Caldoro, preannuncia una serie di iniziative da tempo attese in un settore strategico per l'economia della Campania. "Ci sono ettari e ettari di terreno che vanno bonificati – dice a salernoconomy.it – e restituiti a colture "no food" in grado di rimettere in moto processi di crescita produttiva importanti, soprattutto in un momento difficile a livello congiunturale come questo. Come pure la manutenzione del territorio – continua – è una direttrice strategica per evitare sistematici danni all'agricoltura. Penso, per esempio, al drenaggio delle acque ed al rafforzamento degli argini torrentizi. Si tratta di un'impostazione operativa che è stata elaborata di concerto con altri Assessorati della Regione (Ambiente ed Attività Produttive), perché è necessario ragionare dal punto di vista tecnico-amministrativo in maniera ampia, a trecentosessanta gradi".

**Consigliere Nugnes, ma, allora, esiste un progetto strategico della Regione Campania per la valorizzazione del comparto agricolo?**

"Guardi, bisogna sempre partire dall'analisi della realtà. Che l'agricoltura abbia bisogno di maggiore attenzione e di più risorse è una constatazione, un dato di fatto. La Giunta guidata dal governatore Caldoro si è trovata e continua ad agire in un contesto alquanto limitante dal punto di vista delle risorse disponibili. Ma questo presupposto non significa che non stiamo lavorando per cambiare la situazione".

**A che cosa si riferisce esattamente quando parla di bonifica dei terreni?**

"Penso ai processi di fito-depurazione naturale che consentono di arrivare all'utilizzazione di terreni compromessi dal punto di vista ambientale, recuperandoli a colture "no food", come la canapa per



esempio. Un discorso questo che può essere funzionale alla valorizzazione di un'antica vocazione produttiva di alcune zone della Campania come il tessile. Su queste progettualità stiamo lavorando molto e contiamo di giungere presto a risultati concreti".

**Se si parla di recupero e di riassetto del territorio, in provincia di Salerno è molto avvertito il problema dell'allagamento dei terreni per lo straripamento di torrenti e fiumi.**

"Anche in questo caso pensiamo di intervenire con decisione attraverso la messa a coltura di una varietà di piante con radici profonde in grado di contenere gli smottamenti del terreno e degli argini e, nello stesso tempo, di concerto con gli Enti Locali al fine di avviare una capillare azione di incanalamento e di irregimentazione delle acque fluviali e piovane. E' ovvio che è in atto un costante dialogo con gli altri assessorati regionali competenti: ripeto, la metodologia prescelta è questa".

**Se questa è la cornice di interventi strutturali, resta da mettere mano ad un disegno più complessivo di valorizzazione dell'agricoltura: quello che un tempo si chiamava modello di sviluppo. Si lavora anche a que-**

sto?

"Il confronto con le organizzazioni sindacali e con le rappresentanze categoriali fin da quando ho assunto la responsabilità di questa delega è costante, continuo. E' un metodo di lavoro funzionale ad accelerare i processi decisionali inerenti un settore fondamentale per il rilancio dell'economia della Campania. Non ho difficoltà a spiegare che per il comparto primario occorre immaginare percorsi di crescita in sintonia con quanto il mercato globale impone".

**Può entrare più nel merito?**

"Intendo dire che i problemi sono ben noti: eccessiva polverizzazione del tessuto produttivo, insufficiente presenza di reti e di cluster d'impresa, ritardi

nel fare sistema anche all'interno di aree omogenee dal punto di vista agro-industriale. Per non parlare dell'esigenza di coordinare in un settore vitale come quello del pomodoro il momento della produzione agricola con quello della trasformazione: gli accordi tra tutti i soggetti in campo, in questo caso, sono l'elemento determinante per fare il salto di qualità e lavorare sulla base di numeri certi".

**E, quindi, come pensate di migliorare la situazione?**

"Per aumentare la competitività delle diverse filiere agricole che sono presenti in Campania sono necessari interventi di natura strutturale sul territorio, come sopra descritti, e progettualità di medio periodo che si pongono l'obiettivo di favorire la nascita di percorsi di aggregazione sulla base della tutela della qualità delle produzioni. L'orientamento ed il sostegno all'export è, poi, un altro elemento sostanziale. Non è facile lavorare al raggiungimento di questi obiettivi, peraltro in un periodo di scarsità di risorse. Ma l'importante è avere individuato con chiarezza la direzione di marcia. Stiamo profondendo il massimo sforzo in questo momento e sono convinta che presto riusciremo a cogliere risultati significativi".

Ernesto Pappalardo



Il Rapporto curato da Confindustria, R&S-Mediobanca ed Unioncamere

# Le medie imprese sono "schiacciate" dal fisco



*Il trattamento fiscale incide in Italia per una quota pari al 38 per cento, un quoziente più alto rispetto a Germania (27%), Spagna e Francia (24%)*

E' stata pubblicata la seconda edizione del Rapporto sulle "Medie imprese in Europa" curato da Confindustria, R&S-Mediobanca ed Unioncamere. Tale studio sistematico della media impresa in Italia (identificata con le società di capitali a controllo autonomo, fatturato compreso tra 15 e 330 milioni di euro e forza lavoro da 50 a 499 dipendenti) è stato avviato oltre dieci anni fa, su iniziativa congiunta di Mediobanca ed Unioncamere. In questa edizione l'analisi è stata estesa anche alle medie imprese francesi, oltre a quelle tedesche, spagnole e italiane che erano state già trattate nella prima edizione. Rispetto alla distribuzione sul territorio, in Italia il 40% delle medie imprese si localizza nel Nord-Ovest ed il 38% nel Nord-Est: Lombardia (31%), Veneto (18%) ed Emilia-Romagna (14%) risultano le regioni a maggior tasso di presenza di medie imprese che, di contro, sono poco rappresentate nel Sud e nelle Isole. La tendenza, per le medie imprese, ad insediarsi nelle zone economicamente più evolute viene confermata anche in Francia, dove spiccano la provincia parigina dell'Île-de-France e il Rhône-Alpes nel Sud Ovest (rispettivamente 14% e 13%), in Germania, dove le maggiori concentrazioni si rinvergono nel Sud e nell'Ovest del Paese (entrambi al 37%), ed in Spagna, in cui il 42% delle aziende è allocato nel Nord/Nord-Est, principalmente in Catalogna (24%). Importante sottolineare come in Italia ben il 66% delle medie imprese sia situato all'interno di aree territoriali specializzate (distretti), dato ben più importante rispetto al 41% della Francia ed al 40% della Spagna, mentre per la Germania tale indicatore non può essere rilevato non esistendo, in questo Paese, un sistema di aree distrettuali codificate.

*Se negli ultimi dieci anni fosse stata applicata una tassazione più favorevole, la solidità patrimoniale sarebbe paragonabile a quella delle aziende tedesche (78% investment grade)*

(21,3%), col "Made in Italy" che, in generale, rappresenta il 62% delle vendite. Riguardo alla produttività, la grande efficienza della media impresa nella manifattura è testimoniata dai dati relativi al valore aggiunto prodotto che in Germania è pari a 56.900 euro per addetto (53.300 euro per l'Italia, 52.100 euro per la Francia e 47.900 euro per la Spagna), mentre, relativamente alla profittabilità, spiccano Italia e Spagna ((margine operativo netto sul valore aggiunto pari al 19%, in Germania e Francia è del 15%). Su quest'ultimo dato incide l'alto costo del lavoro pro capite, più elevato in Germania e Francia (rispettivamente 46.700 e 43.600 euro per addetto) rispetto ad Italia e Spagna (rispettivamente 39.600 e 36.800 euro). Penalizzate le medie imprese italiane rispetto al trattamento fiscale che incide, per queste, per una quota pari al 38%, di molto superiore a quanto si verifica in Germania (27%), Spagna e Francia (24% per entrambe). Da sottolineare che se, negli ultimi 10 anni, le medie imprese italiane avessero avuto una tassazione più favorevole (ad esempio, pari a quella delle grandi imprese) oggi esse avrebbero una solidità patrimoniale paragonabile a quella delle tedesche (78% investment grade).

(Fonte: Com. Stampa Unioncamere del 15.03.2013)

E' la meccanica, nel complesso, il settore prevalente all'interno delle medie imprese in esame (45,3% in Germania, 31,4% in Italia, 29,2% in Francia, 25,9% in Spagna), ma spiccano, in Spagna e Francia, le quote relative all'alimentare (rispettivamente 31,3% e 30,2%), mentre, per l'Italia, molto rappresentato è il settore dei beni per la persona e la casa

## "Baronissi at Work" pubblicato il bando

Con l'accordo siglato con il Confidi Province Lombarde, il Comune di Baronissi promuove lo strumento del "prestito d'onore" come forma di promozione imprenditoriale e di accesso al credito, non solo per la fase di lancio dell'azienda, ma anche per il consolidamento di quelle esistenti sul territorio da almeno 18 mesi. Baronissi viene così inserita, all'interno della provincia di Salerno, in un circuito operativo che Cpl sta portando avanti, già da qualche tempo, anche nei comuni di Cava de' Tirreni, Vallo della Lucania, San Marzano sul Sarno, Angri e Castel San Giorgio nell'ambito del progetto denominato "At Work". Sarà un bando pubblico, prima, ed una commissione di valutazione, poi, a calibrare l'accesso al micro-credito erogato dalle banche. A disposizione un plafond da 3 milioni di euro, ulteriormente estendibile. La modulistica relativa al bando è scaricabile sul sito web del Comune. "Con quest'accordo puntiamo ad irrobustire lo scheletro produttivo di Baronissi - ha sottolineato il sindaco Giovanni Moscatiello - l'economia non è regolata solo dalla domanda e dall'offerta, ma anche da un atteggiamento psicologico di fiducia. E noi vogliamo infondere fiducia e serenità ai piccoli e medi imprenditori, ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, a chi ci mette il coraggio e noi, da facilitatori, ci mettiamo il sostegno economico". "Saranno ammesse alle selezioni le idee progettuali che abbiano come mission lo sviluppo del territorio comunale - ha dichiarato il direttore Area Sud del Confidi Province Lombarde, Gennaro Buongiorno - un'apposita commissione si esprimerà sull'ammissibilità del progetto e, quindi, il Confidi farà da garante con le banche che dovranno erogare il prestito che, di partenza, è quantificato in 10mila euro elevabili fino a 60mila se il progetto riguarderà lo sviluppo dell'agricoltura e di particolari settori, quali arte orafa, pelletteria e calzature, ceramica, sartoria, falegnameria".



Organizzazione di Produttori APOC SALERNO soc.agr.coop a.r.l.

Unioncamere. I dati relativi alla flessione degli impieghi (giugno 2012)



# Sofferenze oltre 85mld Credit crunch più forte

Meno della metà delle imprese riesce a fronteggiare il proprio fabbisogno  
Anche le aziende export oriented in difficoltà nelle relazioni con le banche

Il credit crunch è un fenomeno pienamente operativo e continua a mettere in grave difficoltà il sistema delle imprese. Il rapporto Unioncamere-Tagliacarne - che si riferisce al periodo giugno 2011-giugno 2012 - fornisce ulteriori conferme ed allarga il panorama delle criticità anche alle aziende export oriented, "che finora erano state risparmiate", mentre adesso "cominciano a lamentare il crescente razionamento del credito". Si registra, quindi, una contrazione, pari al -2,5%, del valore degli impieghi destinati alle imprese. "Il risultato è - spiega in sintesi il rapporto - che oltre la metà delle aziende intervistate ha dichiarato di non riuscire sempre a far fronte al proprio fabbisogno finanziario".

**Il rapporto banche e imprese resta difficile.** "Tra giugno 2011 e giugno 2012 - evidenzia il documento immesso nel circuito mediatico il 16 marzo scorso - si è verificata nel nostro Paese una flessione dell'erogazione di credito bancario alle imprese pari al 2,5%, tale per cui gli impieghi del settore produttivo sono passati da 1.003 a 978 miliardi di euro. La contrazione del credito ha interessato soprattutto il Nord, sia nelle regioni orientali (-3,1%) che occidentali (-3,4%)". Nello stesso lasso di tempo "è aumentata analogamente la rischiosità del credito in tutto il Paese. In particolare, il volume delle sofferenze delle imprese è passato da circa 73 miliardi di euro di giugno 2011 ad oltre 85 miliardi a giugno 2012 (+16,4%)".

Dall'indagine - condotta su un campione di 2.500 aziende dislocate sull'intero territorio nazionale - risulta "come meno della metà delle imprese riesca sempre a far fronte al proprio fabbisogno finanziario: il 49,3% dichiara di poterlo fare, ma a volte con difficoltà o ritardo". Le difficoltà inerenti il fabbisogno finanziario sono legate, naturalmente, in primo luogo alla riduzione del fatturato, ma anche



"alla presenza di entrate irregolari o imprevedibili, oppure sicure ma in ritardo, concorre a delineare un quadro di criticità diffusa". L'indagine mostra come "l'affanno nel far quadrare i conti abbia sostenuto la domanda di credito bancario: il 25,6% del totale delle imprese dichiara, infatti, di aver aumentato la domanda di credito. Poco più della metà (il 13,9%), tuttavia, evidenzia un incremento nell'ammontare di credito concesso".

Esiste, quindi, "un gap consistente tra domanda e offerta di credito". A differenza delle indagini precedenti, inoltre, "anche le imprese internazionalizzate lamentano in modo particolare la contrazione del credito concesso dal sistema bancario".

**Gli interventi a sostegno del credito alle Pmi.**

"I contributi a fondo perduto per l'incentivo dello sviluppo imprenditoriale e quelli in conto interessi per l'abbattimento degli oneri bancari - è

scritto nel report - sono gli strumenti di sostegno che il sistema produttivo mostra di apprezzare di più". Il gradimento per questi strumenti - è spiegato nel documento - nasce anche dalla mancata conoscenza delle misure di sostegno pubblico (in particolare i Fondi di Garanzia per i pagamenti della PA e i Fondi di Rotazione per la patrimonializzazione delle aziende)".

**Il ruolo dei Confidi.**

"Alto anche il consenso all'attività dei Consorzi di Garanzia Fidi (il 77,5% delle imprese interpellate

si dichiara infatti soddisfatto dell'attività dei Confidi), senza i quali - afferma il 28% del campione delle imprese intervistate - non sarebbe stato possibile ottenere il finanziamento bancario richiesto". I Confidi inoltre, per il 15,8% delle imprese, consentono di "spuntare" costi ed oneri più vantaggiosi, assicurano maggiore trasparenza nel rapporto con la banca (7,6%), e consentono di ridurre i tempi di attesa del finanziamento (8,6%)".

**In aumento il ricorso al microcredito.**

Altro fenomeno da segnalare e da analizzare con attenzione è quello del microcredito, "strumento finanziario - sottolinea la nota di Unioncamere - di connotazione solidaristica destinato alla platea, sempre più ampia, di persone e imprese che difficilmente hanno la possibilità di accedere al credito bancario".

Oltre 55mila soggetti hanno beneficiato nel 2011 di un prestito "utilizzando uno dei 216 programmi di microcredito avviati in Italia", come evidenziato dallo studio promosso da Unioncamere con il contributo scientifico della società C. Borgomeo&co e di CamCom Universitas Mercatorum. "I 539 milioni di euro fino ad ora erogati - è specificato nel comunicato - sono il frutto di un aumento annuo del 42% dei nuovi prestiti concessi (106,6 milioni contro i 75,2 del 2010). Nel complesso, gli interventi di microcredito "hanno raggiunto 33mila famiglie, 9mila e 600 imprese e 8mila e 600 studenti". A questi vanno sommati "altri 3mila e 700 beneficiari "indistinti" tra famiglie e imprese". Il valore medio dei prestiti si è attestato "su un importo nominale di circa 9.800 euro, lievemente più alto dell' analogo dato riferito all'anno precedente (9.500 euro). Trentanove dei 70 programmi di microcredito sono stati indirizzati alla creazione di imprese, agevolando la nascita di 5.685 nuove attività, grazie a prestiti complessivamente pari a oltre 83 milioni di euro; l'importo medio a favore delle start up è stato pari a circa 14.700 euro. Alle esigenze definite "indistinte" è comunque rivolto il maggior numero di programmi avviati, di prestiti concessi ed il valore più consistente di somme erogate".

(Fonte: Com.Stampa Unioncamere del 16.03.2013)

*In aumento  
del 42 per cento  
i prestiti concessi  
attraverso i programmi  
di microcredito*

# Web Marketing

Idee, tecnologie ed innovazione



IBM. La nuova offerta sul cloud risulta basata sugli "open standard"

## La "nuvola" ha più "appeal" con le "architetture" aperte

Tecnici ed esperti: Necessaria una maggiore concertazione tra produttori

Nicola Daniele



All'evento Pulse 2013 di Las Vegas, IBM ha presentato la sua nuova offerta sul cloud basata su "open standard", annunciando che tutti i suoi servizi e software per il cloud computing saranno basati su un'architettura aperta. L'obiettivo è quello di assicurare che l'innovazione del cloud non venga ostacolata dall'adozione di "isole" di offerte proprietarie incompatibili, poco sicure e difficili da gestire. In assenza di standard aperti di settore per il cloud computing le imprese non saranno in grado di sfruttare appieno le opportunità generate dalla correlazione delle informazioni generate dal mobile computing e dai big data.

"La strategia della condivisione e degli open standard - sottolinea Nicola Daniele di Var Group, società che opera nel settore Information Communication Technology - sia come fornitore di Soluzioni e Servizi ICT tradizionali che come fornitore di soluzioni software specialistiche ad alto contenuto innovativo - è senza dubbio fondamentale per andare incontro alla domanda delle aziende. D'altro canto viaggiamo da tempo nella direzione di una sempre maggiore elaborazione delle proposte operative in base alle esigenze del singolo cliente: non è, quindi, possibile rinunciare alla correlazione delle informazioni ed alle cosiddette architetture informatiche aperte".

### "SmartCloud Orchestrator".

Il nuovo software, chiamato "IBM SmartCloud Orchestrator", è stato sviluppato sulla base dei requisiti proposti dai clienti ed offre alle aziende grande flessibilità, eliminando la necessità di sviluppare interfacce specifiche per diversi servizi cloud. Con questo software, le imprese potranno rendere disponibili rapidamente, attingendo dall'infrastruttura cloud, diversi servizi, combinando le risorse di calcolo, storage e rete attraverso una interfaccia grafica facile da usare.

### "OpenStack".

Presentato, inoltre, anche OpenStack, che velocizza e semplifica in misura significativa la gestione di un cloud aziendale. Si tratta di un sistema operativo di cloud computing che controlla grandi pool di risorse di calcolo, storage e networking, rese disponibili attraverso un data center, e gestite attraverso



**Il sistema cloud alla conquista di un nuovo mercato in Italia**

un dashboard che offre agli amministratori pieno controllo, pur consentendo ai rispettivi utenti di eseguire il provisioning delle risorse tramite un'interfaccia Web.

"La storia ha dimostrato - ha spiegato Robert LeBlanc, IBM senior vice president of software - che gli standard e l'open source portano un enorme beneficio ai clienti finali e costituiscono un importante catalizzatore dell'innovazione. Così come hanno rivoluzionato il Web e Linux, gli standard e l'open source avranno un enorme impatto anche sul cloud computing. IBM è da anni in prima linea nella promozione degli standard e dell'open source, e torna ad esserlo anche per il cloud computing. A vincere saranno le aziende clienti, che non si troveranno vincolate ad un unico fornitore, ma saranno libere di scegliere la piattaforma migliore in base alle funzionalità che meglio soddisfano le loro esigenze".

Ma quali sono le funzioni principali di SmartCloud Orchestrator? Il nuovo software consente agli utenti, nel giro di pochi minuti, di creare nuovi servizi cloud unendo la potenza del delivery di servizi, basata su modelli "pattern based", con un "orchestratore" grafico, che semplifica l'automazione del cloud; è possibile, poi, ridurre i costi operativi, automatizzando il rilascio delle applicazioni e la gestione del ciclo di vita delle stesse nel cloud: configurazione di capacità di calcolo, storage e rete,

automazione delle attività umane, integrazione con tool di terze parti, il tutto fornito da un'unica piattaforma di gestione cloud; infine, la semplificazione della fruizione dei servizi cloud da parte dell'utente finale attraverso un portale self-service intuitivo, che prevede la possibilità di misurare il costo dei servizi cloud con funzionalità di contatore e di addebito.

### Standard di settore aperti.

Lo sviluppo di standard di settore aperti si è rivelato un punto di svolta cruciale per il successo di molte tecnologie, come Internet e i sistemi operativi. Affinché il cloud computing possa crescere e maturare, così come è avvenuto per altre tecnologie, è necessario che i fornitori sviluppino nuovi servizi cloud tra loro compatibili. Secondo un recente studio di Booz & Company, senza l'impegno verso una maggiore concertazione e condivisione di tali standard, e la leadership da parte delle principali aziende produttrici, la promessa del cloud computing potrebbe non realizzarsi mai.

IBM applica al cloud computing l'esperienza maturata nel supporto e nella validazione di standard aperti come quelli relativi a Linux, Eclipse e Apache e contribuisce a promuovere nella community dell'IT il mondo del cloud aperto attraverso: la creazione di un Cloud Standards Customer Council, che conta ormai 400 membri; la sponsorizzazione della OpenStack Foundation come membro fondatore e come uno dei più importanti sostenitori, grazie all'apporto di codice e di progettazione in tutti i progetti OpenStack; la promozione di standard correlati al cloud, come Open Service for Lifecycle Collaboration, Linked Data in W3C e TOSCA in OASIS, per potenziare la portabilità delle applicazioni cloud; l'assegnazione di 500 sviluppatori a progetti "open cloud" e la collaborazione con la OpenStack Foundation, insieme ai suoi 8.200 membri provenienti da 109 Paesi e 1000 organizzazioni.

### IBM nel cloud privato.

IBM è uno dei più grandi fornitori mondiali di cloud privato, con più di 5000 clienti nel 2012, cresciuti del 100 per cento anno su anno. Il portafoglio di cloud computing di IBM, denominato SmartCloud, si basa su un codice comune di interoperabilità, che consente alle aziende di spostarsi tra i servizi di cloud privato, ibrido e pubblico di IBM. (Fonte: Com. St. IBM del 08.03.13)



# EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Intervista a Sonia Porreca, biologa, esperta in sicurezza alimentare

## Il "bio"? E' il "metodo" più sicuro

### Il ricorso alle tecniche naturali ed i controlli previsti dalle norme vigenti consentono di tutelare il consumatore con elevati standard di qualità

Il "bio", modernamente inteso come alimentazione, agricoltura e cultura del biologico, ha compiuto in Italia 35 anni. L'esigenza del ritorno ad una sana alimentazione e la riscoperta di sapori ormai dimenticati ("caspita, ha lo stesso sapore di quello che mangiavo da bambino") hanno decretato il successo di una pratica, quale quella legata alle produzioni biologiche, che, oltre ad offrire, attraverso i rigidi protocolli imposti per la certificazione biologica, grande affidabilità sulla qualità e genuinità del prodotto, ha anche dato la possibilità di fare un passo indietro nel tempo, tornando a quelle origini che, spesso, offrono sensazioni ancora da preservare. Della necessità del biologico e delle garanzie offerte dal suo sistema a vantaggio dei consumatori ne parliamo con Sonia Porreca, biologa, esperta in sicurezza alimentare e consulente di numerose aziende agroalimentari dotate di certificazione di Qualità come Agricoltura Biologica, Global Gap, ISO 22000.

**Qual è il "rapporto" tra gli attuali operatori ed imprenditori del biologico e chi, come i nostri nonni, si dedicava alla terra mezzo secolo fa?**

"Il mondo del biologico ha come equatore la passione e le pratiche genuine che i nonni contadini, inconsci e spinti dalla povertà, hanno attuato per colmare dei vuoti essenziali e giornalieri della tavola. Oggi giorno queste passioni si sono trasformate in tradizioni.



Tanti sono i nipoti che hanno ereditato conoscenze, ed i rami giovani di quell'albero genealogico non hanno che potuto assorbire, per predisposizione genetica, l'attrazione e un potenziamento sensoriale verso la Terra. Quei nonni hanno generato i nostri imprenditori, che si prendono cura della terra attraverso il computer e la rete".

**I tempi, però, sono cambiati...**

"Sicuramente, tornando a quanto detto prima, i nostri nonni non hanno potuto contare su procedure e normative che hanno l'intento di riqualificare la qualità e la genuinità, aggettivi che nel corso

dello sviluppo mondiale sono stati abbandonati e riconosciuti solo come pezzi archeologici, preservandoli in un contesto di mercato che impone una rapidissima immissione del pro-

**Nel riquadro in basso a sinistra Sonia Porreca, biologa, esperta in sicurezza alimentare**

**Oltre alla qualità, quindi, fondamentali risultano anche i controlli sull'igiene delle procedure e produttive...**

"Sicuramente. E' il sistema HACCP a rappresentare, oggi, il metodo più economico ed efficace per limitare o annullare i fenomeni di intossicazione alimentare. Tale sistema è stato recepito in Italia con il decreto legislativo n.155 del 26 Maggio 1997, emanato in attuazione delle direttive 93/43 CEE e 96/3 CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari. La realizzazione del sistema, rispetto al tradizionale controllo della qualità, è basata sull'applicazione di una metodologia fortemente

innovativa che ha come principio la prevenzione. A differenza del controllo della qualità, dove le ispezioni sui prodotti finali sono eseguite a campione e, quindi, in maniera non sistematica, il metodo HACCP studia il prodotto/processo, ne analizza i punti critici e stabilisce le procedure di monitoraggio e controllo lungo tutta la filiera produttiva".

**Possiamo affermare, quindi, che, nel mondo del biologico, normative e genuinità del prodotto costituiscono un binomio inscindibile...**

"Per quanto possano sembrare due binari distinti la legge e la natura, sono le aste parallele dello stesso binario su cui viaggia il treno più prezioso, composto da carrozze che trasportano singolarmente fattori essenziali e il motore che le spinge è la genuinità di cui oggi il Biologico è il rappresentante eletto, capace di mettere insieme con umiltà e decisione sia la legge che l'agricoltura".

**Giuliano D'Antonio**

*Norme e genuinità del prodotto sono un binomio inscindibile*



## CONSORZIO A.S.I. DI SALERNO

### Procedura aperta - Bando di gara

CONSORZIO A.S.I. DI SALERNO - Viale G. Verdi 23/G Salerno Tel. 089/336371 – Fax 089/335450 [www.asisalerno.it](http://www.asisalerno.it). - Responsabile del procedimento: Ing. Angelo Mascolo. - Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: CONSORZIO ASI SALERNO – Viale G. Verdi 23/G Lotto 5 scala D - SALERNO, raccomandata Servizio Postale, Agenzia, recapito o consegna a mano.

Oggetto: lavori per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza e di controllo degli accessi alle aree industriali di Buccino e Palomonte - Importo a base d'asta euro 244.461,18 di cui Euro 241.200,49 per lavori (soggetti a ribasso) e Euro 3.260,69 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Durata appalto: 180 giorni

Criterio di aggiudica mediante offerta economicamente più vantaggiosa - Categoria SOA - OS5 classifica I

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al Bando-Disciplinare di gara integrale ed alla documentazione disponibile sul sito [www.asisalerno.it](http://www.asisalerno.it).

Scadenza presentazione offerte ore 12,00 del 22/04/2013 (termine perentorio pena esclusione) - Codice CIG: 499947OD25

Respon. del Procedimento: Ing. Angelo Mascolo - C.F.: MSCNGL55L04E131O

Il Dirigente U.T.  
ing. Angelo Mascolo

Il Presidente  
Avv. Gianluigi Cassandra